

PARROCCHIA SANTA MARIA AD ELISABETTA E SAN NICOLÒ

CAMMINARE INSIEME

www.elisabettaenicola.it
parsmeli.lido@patriarcatovenezia.it
 via Isola di Cerigo 2 - 30126 Lido di Venezia
 tel. 0415260072

**Amò i suoi
fino alla fine**

Orari Sante Messe

Feriali Suore Bianche 8:00, S.M. Elisabetta (SME) 18:30; **Prefestivi** SME 18:30

Festivi SME 8:30 - 10:00 - 18:30, San Nicolò 11:15, Suore Bianche 17:00

Oggi la Chiesa, in ogni Eucaristia, proclama il Vangelo della Passione mediante la testimonianza dell'evangelista Matteo che, con il suo Vangelo, ci accompagnerà durante tutto l'anno liturgico. Il crocifisso, segno più eloquente della Passione del Signore, è velato, come un invito a chiudere gli occhi su ciò che siamo abituati a vedere, e che forse non vediamo neanche più, per riaprirli dopo un ascolto attento e una ricomprensione del senso che ha il Venerdì Santo; quando lo rivedremo svelato sarà offerto alla nostra contemplazione e adorazione mediante il bacio personale.

La Liturgia della Parola prende le mosse da lontano e ci fa accompagnare Gesù, passo dopo passo, ad entrare nella sua Pasqua. Le assemblee liturgiche non vengono convocate in chiesa come al solito, ma in un piazzale, dove tutti possono convenire ed accogliere dei rami d'ulivo che verranno distribuiti. Agitando i rami d'ulivo, così come fece la folla di cui narra il Vangelo per accogliere Gesù in Gerusalemme, acclameremo la Signoria di Gesù, lo riconosceremo come Signore, Messia, liberatore.

All'origine di questo ingresso solenne c'è la volontà di Gesù di manifestare ai suoi discepoli e a noi il vero senso degli avvenimenti che stanno accadendo. Il primo dato che risalta con forza è che a condurre i fatti è il Padre, verso il quale è rivolta incessantemente l'attenzione di Gesù. È il Padre che decide tempi e momenti, ai quali Gesù aderisce con fedeltà e amore. Gli avversari di Gesù si sono coalizzati attorno a lui, pensando di averlo stretto all'angolo dal quale non potrà uscire, dal quale non ha più via di scampo. Tutte le autorità si coalizzano contro di lui, che diventa il nemico comune che tutti vogliono eliminare. A questo male Gesù si consegna, secondo la volontà del Padre; come agnello mansueto va incontro al macello, diventando il terminale di ogni male e di ogni violenza. Il Padre gli chiede di assumerla e di rispondere con amore che giustifica, che consuma nel fuoco della sua carità gratuita, fedele e inesauribile. La sua Passione diventa così la testimonianza trasparente e credibile della misura dell'amore di Dio per noi, della sua fedeltà che assume anche il nostro rifiuto e lo trasforma nella sovrabbondanza del suo amore gratuito e fedele.



La liturgia di questa "Domenica delle Palme", facendoci accogliere Gesù con grande festa agitando rami di ulivo, ci coinvolge in quell'evento, non come figuranti, ma come veri protagonisti chiamati ad entrare nel vero senso della Pasqua e a viverla, ognuno per la propria parte, diventandone i testimoni attuali. Facendoci entrare nella celebrazione attraverso l'esultanza, ci viene richiesto di diventare la chiave di lettura del senso profondo della Passione mostrata dall'evangelista Matteo. È proprio nella Passione che Cristo rivela il vero

senso della gloria di Dio, la manifestazione del suo vero volto: il volto di un amore gratuito, fedele e inesauribile; il volto di chi ama anche assumendo il rifiuto dell'uomo che non comprende, a cui contrapporre la fedeltà di un amore che mai viene meno.

Entrare nella celebrazione di questa Domenica delle Palme reggendo il nostro ramo di ulivo, è dire il nostro sì a questo amore, a questa sequela, a questo modo di amare gratuito, fedele, inesauribile, che libera dal male e rivela al mondo il vero volto di Dio che si manifesta nella Passione, morte e resurrezione del figlio. Allora il senso di questo ramo di ulivo che teniamo tra le mani in questa domenica, che da esso prende il nome, acquista il significato di un consenso solenne e di una sequela fedele di chi ha compreso il vero senso della gloria di Dio, e con Gesù lo condivide.

Dalla Domenica delle Palme inizia la grande e Santa Settimana che culmina nella celebrazione del Triduo Pasquale su ogni altare. Il Giovedì Santo, giorno della cena del Signore nel quale Gesù istituisce il memoriale della sua Pasqua e ci consegna il comandamento dell'amore, nei segni del pane spezzato e condiviso il suo corpo dato per noi; nel calice, segno dell'Alleanza nuova ed eterna nel suo sangue, versato per noi; nella sua vita fatta dono, per le mani del Padre. Il Venerdì Santo, nel quale accogliamo la parola della Croce che rivelerà l'efficacia, l'altezza e la profondità dell'amore di Dio manifestato per noi sulla croce. A questo amore che non viene meno attingeremo con un bacio, sigillo d'amore che ci aprirà la via della celebrazione della Veglia Pasquale, dove tutto si rigenera e si rinnova per una alleanza d'amore viva e attuale che darà inizio alla cinquantina Pasquale.

Buona Settimana Santa.

don Paolo

Lavanda dei Piedi - Omelia di Papa Francesco - Casa Circondariale Minorile di Casal del Marmo - Giovedì Santo 6 aprile 2023

Attira l'attenzione come Gesù, proprio il giorno prima di essere crocifisso, fa questo gesto. Lavare i piedi, era abitudine a quel tempo perché le strade erano polverose, la gente veniva da fuori e nell'entrare in una casa, prima del banchetto, della riunione, si lavava i piedi. Ma chi lavava i piedi? Gli schiavi, perché era un lavoro da schiavo. Immaginiamo noi come sono rimasti sbalorditi i discepoli quando hanno visto che Gesù incomincia a fare questo gesto di uno schiavo. Ma egli lo fa per far capire loro il messaggio del giorno dopo che sarebbe morto come uno schiavo, per pagare il debito di tutti noi.

Se noi ascoltassimo queste cose di Gesù, la vita sarebbe così bella perché ci affretteremmo ad aiutarci l'un l'altro, invece di fregare uno all'altro, di approfittarsi l'uno dell'altro, come ci insegnano i furbi. È tanto bello aiutarsi l'un l'altro, dare la mano: sono gesti umani, universali, ma che nascono da un cuore nobile. E Gesù oggi con questa celebrazione vuole insegnarci questo: la nobiltà del cuore.

Ognuno di noi può dire: "Ma se il Papa sapesse le cose che io ho dentro". Ma Gesù le sa e ci

continua

segue ama così come siamo, e lava i piedi a tutti noi. Gesù non si spaventa mai delle nostre debolezze, non si spaventa mai perché Lui ha già pagato, soltanto vuole accompagnarci, vuole prenderci per mano perché la vita non sia tanto dura per noi.

Io farò lo stesso gesto di lavare i piedi, ma non è una cosa folkloristica, no. Pensiamo che è un gesto che annuncia come dobbiamo essere noi, uno con l'altro. Nella società vediamo quanta gente si approfitta degli altri, quanta gente che è all'angolo e non riesce a uscire. Quante ingiustizie, quanta gente senza lavoro, quanta gente che lavora e viene pagata la metà, quanta gente che non ha i soldi per comprare le medicine, quante famiglie distrutte, tante cose brutte.

E nessuno di noi può dire: "Io grazie a Dio non sono così sai", "Se io non sono così è per la grazia di Dio!"; ognuno di noi può scivolare, ognuno di noi. E questa coscienza, questa certezza che ognuno di noi può scivolare, è quello che ci dà la dignità - ascoltate la parola: la "dignità" - di essere peccatori. E Gesù ci vuole così e per questo ha voluto lavare i piedi e dire: "Io sono venuto per salvare voi, per servire voi".

Adesso io farò lo stesso come ricordo di questo che Gesù ci ha insegnato: aiutarci gli uni gli altri. E così la vita è più bella e si può andare avanti così. Durante la lavanda dei piedi - spero di cavarmela perché non posso camminare bene - ma durante la lavanda dei piedi voi pensate: "Gesù mi ha lavato i piedi, Gesù mi ha salvato, e ho questa difficoltà adesso". Ma passerà, il Signore è sempre accanto a te, mai abbandona, mai.

Pensate questo.

QUARESIMA DEI RAGAZZI



Inizia con questa domenica la Settimana Santa: celebriamo l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, con una accoglienza festosa e corale della folla che lo accompagna, e nell'Eucaristia ascoltiamo il Vangelo della Passione.

Gesù entra a Gerusalemme, mite e umile, seduto su un'asina e porta pace e non forza: la giustizia di Dio non impone né domina ma serve e ama.

Nella Passione vediamo l'ingiustizia del mondo, eppure Dio realizza la giustizia definitiva non con la vendetta ma con il perdono e l'amore, fino alla croce: Gesù rimane fedele fino alla fine, non odia chi lo tradisce, e obbedisce all'amore del Padre, mostrando che la vera giustizia è fedeltà all'amore.

Essere giusti vuol dire quindi rifiutare violenza, oppressione e vendetta e amare fino alla fine.

Entriamo nella Settimana Santa, verso la gioia della Pasqua, con la stessa umiltà e mitezza di Gesù, convinti che solo l'amore misericordioso e compassionevole, che Dio ci ha mostrato in Gesù, può portare salvezza.

Riconosciamo la presenza del Signore, fermamente convinti che Dio è con noi, e mettiamoci in cammino con Lui mettendo a disposizione tutti noi stessi, la nostra vita.

È con la nostra fede che possiamo seguire Gesù, partecipare al mistero della Sua Passione e godere della gioia della Resurrezione.

Nel cartellone in chiesa vedrete scoperta l'ultima immagine: la mano di un bambino che alza un ramo di ulivo fiorito come segno del desiderio di seguire Gesù, di camminare con Lui per portare gioia, pace, perdono e giustizia dove c'è tristezza, sofferenza discordia e ingiustizia.

Testimoni di giustizia

Signore, entrando a Gerusalemme sul dorso di un'asina, ci hai mostrato che essere giusti richiede umiltà e mitezza non dimostrazioni di potenza e forza.

Nel momento della tua condanna, ci hai insegnato che la giustizia cammina con il perdono e la misericordia e rifiuta la violenza e il desiderio di vendetta.

Sulla croce ci hai rivelato che essere giusti vuol dire servire e amare fino alla fine, senza compromessi.

Aiutaci ad essere testimoni di giustizia e d'amore seguendo la via che ci hai indicato.

Amen

In Comunità

Questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Angelo Burini e Luciano Thian.

CALENDARIO SETTIMANA SANTA

Lunedì 30

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Lodi	9:00
Adorazione Eucaristica	da 16:30 a 18:00
Santa Messa	18:30

Martedì 31

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Lodi	9:00
Adorazione Eucaristica	da 16:30 a 18:00
Penitenziale comunitaria	18:30

Mercoledì 1

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Lodi	9:00
Adorazione Eucaristica	da 16:30 a 18:00
Santa Messa	18:30
da Suore Bianche a Sant'Antonio	
Via Crucis della Collaborazione	21:00

Giovedì 2

Chiesa Suore Bianche

Santa Messa in Coena Domini	17:00
-----------------------------	-------

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Santa Messa in Coena Domini	19:00
<i>consegna cassetine "Un pane per amor di Dio"</i>	
Adorazione Eucaristica	fino alle 22:00

Venerdì 3

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Confessioni individuali	da 9:30 a 12:00
-------------------------	-----------------

Chiesa Suore Bianche

Celebrazione Passione e Morte di Gesù	15:00
---------------------------------------	-------

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Celebrazione Passione e Morte di Gesù	19:00
---------------------------------------	-------

Sabato 4

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Confessioni individuali	da 9:30 a 12:00
-------------------------	-----------------

Chiesa Suore Bianche

Veglia di Pasqua	20:00
------------------	-------

Chiesa Santa Maria Elisabetta

Veglia di Pasqua	21:30
------------------	-------

Domenica 5 Pasqua di Resurrezione

Sante Messe secondo orario festivo